

# DATI INAIL

**QUESTO MESE:** INFORTUNI  
IN EUROPA:  
TREND POSITIVO

Direttore Responsabile Antonella Onofri  
Capo redattore Franco D'Amico

**MORTI SUL LAVORO**  
IN CALO NELL'UNIONE  
EUROPEA

**GERMANIA E ITALIA:**  
LE "VECCHIE"  
D'EUROPA

Tabelle a cura di Alessandro Salvati  
Grafici a cura di Vitalina Paris

## ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

AGOSTO 2010

NUMERO 8

### INFORTUNI IN EUROPA: TREND POSITIVO

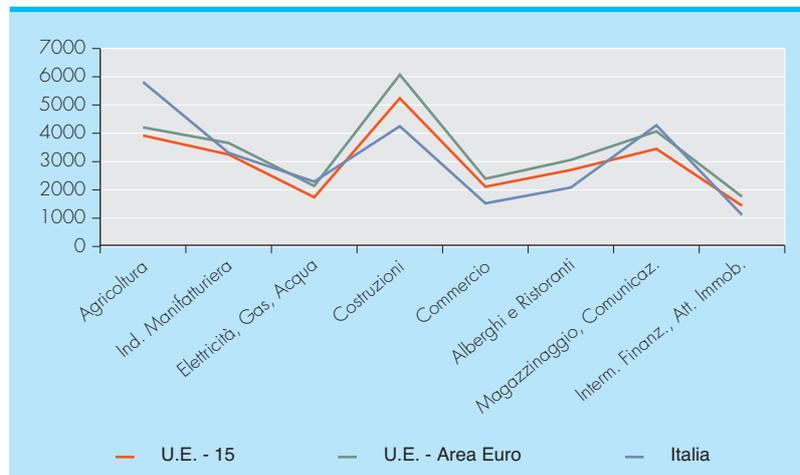
Quasi raggiunti nel 2007 i 500 milioni di abitanti in Europa se si considerano gli attuali 27 Paesi membri.

In costante crescita il numero dei lavoratori occupati: 135 milioni nell'Area Euro, 175 nell'Europa a 15, 220 nell'Europa a 27. Sfortunatamente ancora circa 3.000 su 100.000 subiscono nell'anno un infortunio nello svolgimento dell'attività lavorativa (3.279 nell'Area Euro, 2.859 nell'Europa dei 15).

Questi gli ultimi dati pubblicati da Eurostat, che elabora indicatori infortunistici omogenei per i singoli Paesi, assegnando ad ogni settore economico la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale europea.

Il decremento medio è superiore al 13% nell'ultimo quinquennio e raggiunge quote elevate in diversi Stati, tra cui anche l'Italia (18,2%). Il nostro Paese si mantiene al di sotto della media europea, con tasso pari a 2.674 infortuni su 100.000 occupati, contro 3.279 dell'Area Euro. Al di sotto della media anche nei settori storicamente più rischiosi delle Costruzioni e Alberghi - Ristoranti; al di sopra, invece, in Agricoltura, nei Trasporti e nel settore Elettricità, Gas e Acqua. Nella distribuzione per età l'Italia presenta tassi superiori alla media solo nelle classi estreme (fino a 17 anni e oltre i 65).

(Liana Veronico)



**TAV. 1: TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA NELL'UNIONE EUROPEA (PER 100.000 OCCUPATI) PER ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2007**

#### INFORTUNI - TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA PER 100.000 OCCUPATI NEI PAESI U.E.(\*) - Fonte Eurostat ANNI 2003-2007

STATI MEMBRI	2003	2004	2005	2006	2007	Var. % 2007-2003
Spagna	6.520	6.054	5.715	5.533	4.691	-28,1
Portogallo	3.979	4.111	4.056	4.183	4.330	8,8
Francia	4.689	4.434	4.448	4.022	3.975	-15,2
Lussemburgo	5.033	4.439	3.414	3.685	3.465	-31,2
<b>U.E. - Area Euro</b>	<b>3.783</b>	<b>3.638</b>	<b>3.545</b>	<b>3.469</b>	<b>3.279</b>	<b>-13,3</b>
Germania	3.674	3.618	3.233	3.276	3.125	-14,9
Belgio	3.456	3.306	3.167	3.077	3.014	-12,8
<b>U.E. - 15</b>	<b>3.329</b>	<b>3.176</b>	<b>3.098</b>	<b>3.093</b>	<b>2.859</b>	<b>-14,1</b>
Paesi Bassi	1.188	1.070	2.653	2.831	2.971	150,1
Finlandia	2.847	2.864	3.031	3.008	2.758	-3,1
Danimarca	2.443	2.523	2.658	2.689	2.755	12,8
<b>Italia</b>	<b>3.267</b>	<b>3.098</b>	<b>2.900</b>	<b>2.812</b>	<b>2.674</b>	<b>-18,2</b>
Austria	2.629	2.731	2.564	2.394	2.160	-17,8
Grecia	2.090	1.924	1.626	1.611	N.D.	-
Irlanda	1.262	1.129	1.217	1.272	1.481	17,4
Regno Unito	1.614	1.336	1.271	1.135	1.085	-32,8
Svezia	1.252	1.148	1.130	1.088	997	-20,4

(\*) Infortuni con assenza dal lavoro di almeno 4 giorni, esclusi infortuni in itinere  
La graduatoria è ordinata rispetto all'ultimo anno

Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

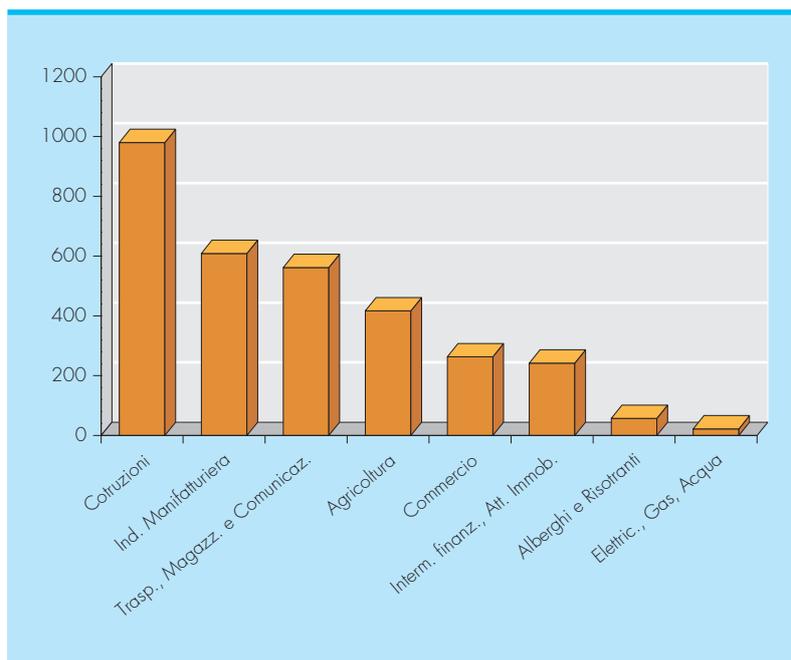
# MORTI SUL LAVORO IN CALO NELL'UNIONE EUROPEA

**DENTRO LA NOTIZIA**

Continua il calo degli infortuni mortali sul lavoro in Europa. Gli ultimi dati pubblicati da EUROSTAT, relativi al 2007, segnalano, rispetto all'anno precedente, un decremento dell'8,6% dei casi nell'U.E.-15 (da 4.140 a 3.782) e del 4,5% nell'U.E.-27 (da 5.784 a 5.523).

È proprio l'ingresso dei nuovi Stati membri a risollevarne il problema della confrontabilità dei dati trasmessi ad EUROSTAT che, come è noto, risentono, tra l'altro, dei livelli di sottodichiarazione dei Paesi che non dispongono di un sistema assicurativo specifico, della non completa copertura di alcuni importanti settori di attività e della mancata rilevazione, da parte di alcuni Stati membri, degli infortuni stradali. Né tantomeno i tassi standardizzati di incidenza infortunistica elaborati da EUROSTAT, espressi dal rapporto tra infortuni e occupati, pur consentendo una lettura corretta in termini relativi e non in termini assoluti, possono essere ancora considerati uno strumento statistico idoneo per confronti puntuali e precisi tra i valori registrati dagli Stati Membri.

Come è noto, inoltre, l'ufficio centrale di statistica calcola i tassi di incidenza per i casi mortali escl-



**TAV. 2: INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO NEI PAESI U.E. - PER SETTORE DI ATTIVITÀ (valori assoluti) - ANNO 2007**

dendo, oltre agli infortuni in itinere, anche quelli dovuti a incidenti stradali nell'esercizio dell'attività lavorativa.

Pur nei limiti evidenziati dallo stesso EUROSTAT, i dati 2007 registrano per l'U.E.-15, rispetto all'anno precedente, una diminuzione dei tassi d'incidenza da 2,4 a 2,1 decessi per 100.000 occupati, anche se tale valore (2,1) è ancora provvisorio, poi-

ché alcuni Paesi non hanno comunicato a EUROSTAT i dati riguardanti l'anno 2007.

Anche l'indice dell'Italia ha registrato nel 2007 un calo da 2,9 a 2,5 decessi per 100.000 occupati, mantenendosi ancora al di sopra del valore medio U.E., ma segnando un -10,7% rispetto al 2003 e dimezzando il valore del 1998 (pari a 5).

*(Alessandro Salvati)*

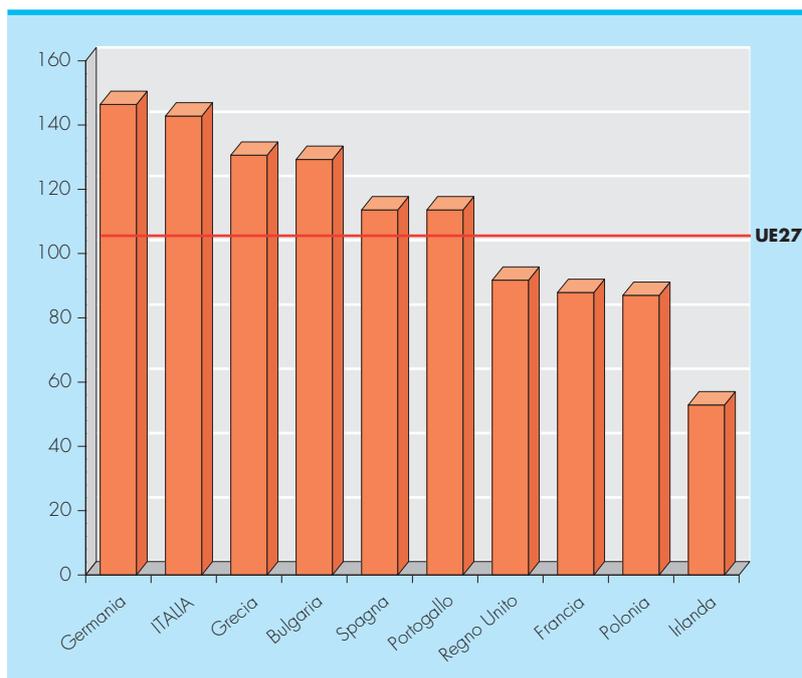
## CASI MORTALI - TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA PER 100.000 OCCUPATI NEI PAESI U.E. 15(\*) - Fonte Eurostat - ANNI 2003-2007

STATI MEMBRI	2003	2004	2005	2006	2007	Var. % 2007/2003
Portogallo	6,7	6,3	6,5	5,2	6,3	-6,0
Austria	4,8	5,4	4,8	4,2	3,8	-20,8
Grecia	3,0	2,5	1,6	3,8	N.D.	-
Danimarca	1,8	1,1	2,2	2,7	2,6	44,4
Belgio	2,4	2,9	2,6	2,6	2,5	4,2
<b>Italia</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,5</b>	<b>-10,7</b>
Spagna	3,7	3,2	3,5	3,5	2,3	-37,8
Francia	2,8	2,7	2,0	3,4	2,2	-21,4
<b>U.E. - 15</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,1</b>	<b>-16,0</b>
Germania	2,3	2,2	1,8	2,1	1,8	-21,7
Paesi Bassi	2,0	1,8	1,6	1,7	1,8	-10,0
Lussemburgo	3,2	:	2,6	1,7	N.D.	-
Irlanda	3,2	2,2	3,1	2,2	1,7	-46,9
Svezia	1,2	1,1	1,7	1,5	1,4	16,7
Finlandia	1,9	2,5	2,0	1,5	1,3	-31,6
Regno Unito	1,1	1,4	1,4	1,3	1,3	18,2

(\*) Esclusi infortuni in itinere e quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro, in quanto non rilevati da tutti i Paesi. La graduatoria è ordinata rispetto all'ultimo anno.

L'incremento dell'incidenza della popolazione anziana nel nostro Paese è un fenomeno ormai largamente consolidato. E' noto come conseguenza diretta di tale incremento sia il progressivo squilibrio generazionale destinato ad aumentare il carico sociale ed economico sulla popolazione attiva.

L'"indice di vecchiaia", espresso dal rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 64 anni e quella con meno di 15 anni, è l'indicatore usualmente utilizzato per misurare il grado di invecchiamento della popolazione residente in un Paese. Al 2007, ultimo anno per il quale si dispone di dati per tutti i 27 Paesi dell'Unione Europea, l'Italia risulta essere il secondo Paese più "vecchio" d'Europa preceduto soltanto dalla Germania (146,4 contro 142,8); in altri termini, in questi due Paesi gli anziani sono quasi il 50% in più dei giovani. In Italia, peraltro, l'indice di vecchiaia tende ad aumentare ulteriormente: alla data del 1° gennaio 2009 l'ISTAT rileva che tale indicatore ha superato quota 143. A livello continentale, per la U.E. 27 si registra invece un maggiore equilibrio tra le due classi di



TAV. 3: INDICE DI VECCHIAIA IN ALCUNI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA - ANNO 2007

età, con un valore medio pari a 108,6. In complesso sono dieci i Paesi con un indice di vecchiaia superiore alla media europea: tra i più importanti dal punto di vista della dimensione demografica rientrano Grecia e Bulgaria (entrambi con valori intorno a 130) seguiti a distanza da Spagna e Portogallo (indice pari a 113,6). All'altro estremo della graduatoria, tra i 27 membri

dell'Unione Europea, il Paese più giovane in assoluto è l'Irlanda, con un indice pari a 52,9. In questo Paese, in pratica, la proporzione tra giovani e anziani è di due a uno. Tra i maggiori Paesi che presentano un bilancio demografico positivo a favore dei giovani, da segnalare la Polonia (87,0), la Francia (87,9) ed il Regno Unito (91,7).  
(Franco D'Amico)

### INDICE DI VECCHIAIA NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA - ANNO 2007

Paesi	Indice di vecchiaia	Paesi	Indice di vecchiaia
Germania	146,4	Belgio	101,1
<b>Italia</b>	<b>142,8</b>	Finlandia	97,8
Grecia	130,6	Romania	97,8
Bulgaria	129,3	Regno Unito	91,7
Lettonia	125,1	Francia	87,9
Slovenia	116,3	Polonia	87,0
Estonia	116,0	Malta	85,3
Spagna	113,6	Danimarca	84,5
Portogallo	113,6	Paesi Bassi	82,3
Austria	111,8	Lussemburgo	77,1
Ungheria	107,6	Slovacchia	76,0
Svezia	104,3	Cipro	71,5
Lituania	103,1	Irlanda	52,9
Repubblica Ceca	102,4	<b>U.E. 27</b>	<b>108,6</b>

# LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO  
STATISTICO**  
a cura di Adelina Brusco

## INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Giugno 2009	40.007	3.502	43.509
Giugno 2010	39.122	3.229	42.351
Variazione %	-2,21	-7,80	-2,66
Lug. 2008 - Giu. 2009	516.633	43.463	560.096
Lug. 2009 - Giu. 2010	474.642	42.378	517.020
Variazione %	-8,13	-2,50	-7,69

(1) Per data di definizione.

## INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Giugno 2009	2.451	339	2.790
Giugno 2010	2.365	326	2.691
Variazione %	-3,51	-3,83	-3,55
Lug. 2008 - Giu. 2009	30.149	3.973	34.122
Lug. 2009 - Giu. 2010	29.508	4.188	33.696
Variazione %	-2,13	5,41	-1,25

(2) Per data di erogazione.

## RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

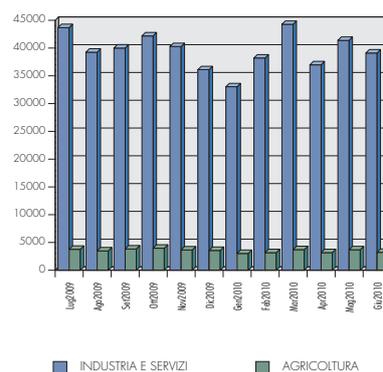
PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Giugno 2009	683	72	755
Giugno 2010	638	76	714
Variazione %	-6,59	5,56	-5,43
Lug. 2008 - Giu. 2009	8.373	1.074	9.447
Lug. 2009 - Giu. 2010	7.909	1.129	9.038
Variazione %	-5,54	5,12	-4,33

(3) Per data di costituzione della rendita.

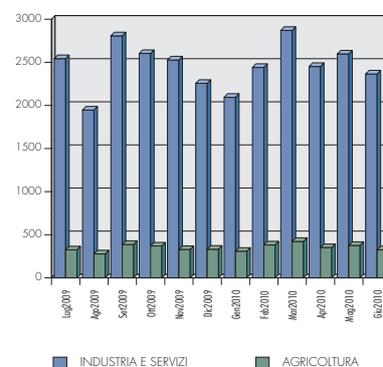
## RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Giugno 2009	97	15	112
Giugno 2010	138	18	156
Variazione %	42,27	20,00	39,29
Lug. 2008 - Giu. 2009	1.594	187	1.781
Lug. 2009 - Giu. 2010	1.573	239	1.812
Variazione %	-1,32	27,81	1,74

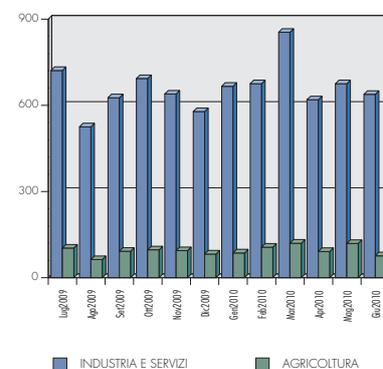
(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



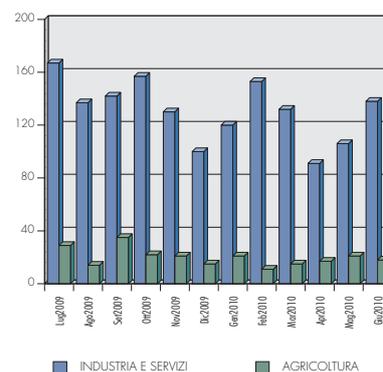
TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE



TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE



TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE